

Palermo, 11/11/2019

Al Ministro del Lavoro e delle
Politiche Sociali
Sen. Nunzia Catalfo
Segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

e, p.c.

Al Segretario Nazionale Confederale UIL
Ivana Veronese
SEDE

Al Segretario Nazionale UIL SCUOLA
Michele Lello Macro
SEDE

All' Assessore Regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro lavoro
Dott. Antonio Scavone
Assessorato.famiglia.lavoro@regione.sicilia.it

All'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione e
Formazione Professionale
On. Prof. Lagalla Roberto
assessore.istr.form@regione.sicilia.it

Sig. Ministro,

Con la presente poniamo alla sua cortese attenzione una vicenda, sulla quale più volte la Corte di Cassazione è intervenuta e che riguarda il trattamento previdenziale dei lavoratori occupati con contratto part-time verticale ciclico.

La Suprema Corte di Cassazione ha ribadito, anche recentemente, che non può esserci un trattamento previdenziale diverso tra chi, per specifiche caratteristiche del lavoro svolge l'attività secondo l'orario complessivo del full time, ma spalmato su periodi prestabiliti e chi sceglie volontariamente il part-time orizzontale o verticale.

A parere dell'INPS rientrano nel calcolo per l'anzianità previdenziale solo i periodi di effettivo lavoro, mentre la Cassazione nelle sue sentenze lo condanna puntualmente a riconoscere

anche quelli non lavorati perché i valori dei minimali di retribuzione giornaliera e del massimale annuo della base contributiva e pensionale, ai fini del calcolo dei contributi da versare sono rigorosamente rispettati.

Ci risulta che l'Istituto abbia rappresentato al Ministero del Lavoro la necessità di approfondire la vicenda e intervenire a seguito del consolidato orientamento della Suprema Corte in materia.

Ciò premesso, si rappresenta che il riconoscimento del periodo non lavorato a fini del calcolo della contribuzione previdenziale per alcuni settori lavorativi della Regione Siciliana, come nel sistema formativo siciliano, si tradurrebbe in una vera e propria stabilizzazione dei rapporti di lavoro per migliaia di dipendenti, atteso che le maggiori associazioni datoriali hanno già dichiarato alle OO.SS. firmatarie del CCNL la volontà di trasformare gli attuali contratti a tempo determinato in contratti part time verticale ciclico a tempo indeterminato.

L'auspicato riconoscimento dei periodi non lavorati e la trasformazione dei contratti da T.D. a T.I., unitamente ad altri interventi concertati tra Governo Nazionale e Regionale come la fuoriuscita incentivata di una platea di almeno 1000 unità di operatori iscritti all'Albo Regionale, la ricollocazione di altri 600/700 nell'ambito di agenda digitale e dunque negli interventi di dematerializzazione degli uffici della regione siciliana, la possibile ricollocazione della maggior parte degli operatori esperti del mercato del lavoro nella amministrazione periferica del lavoro della Regione Siciliana ridurranno le tensioni sociali e il tasso di disoccupazione di un sistema formativo come quello siciliano ieri ai margini del mercato del lavoro siciliano ma oggi nella fase di riorganizzazione e di rilancio.

Per quanto esposto e argomentato, chiediamo di essere ricevuti dal suo staff per un approfondimento delle singole iniziative e delle proposte elaborate per la fuoriuscita incentivata degli iscritti all'Albo regionale degli operatori della formazione professionale.

Si resta nell'attesa di un cortese riscontro e si porgono i più distinti saluti.

Il Segretario Generale
UIL Scuola Sicilia

Parasporo Claudio


Il Segretario Confederale
UIL Sicilia

Raimondi Giuseppe
